

Il miliardo

«Neue Rheinische Zeitung» n. 247

16 marzo 1849

Colonia, 15 marzo. Già poco tempo dopo la rivoluzione di febbraio a Parigi ci fu scarsità di denaro. Era stato proclamato l'universale respect de la propriété, e i poveri piccoli borghesi pensarono che ciò riguardava loro. Il governo provvisorio¹ era tanto meglio disposto a mostrare il suo respect de la propriété in quanto la banca gli prestò subito 50 milioni senza interesse. Il governo provvisorio era formato in massima parte da piccoli borghesi del «National»² e si lasciò ingannare dalla *generosità* della banca. I 50 milioni si esaurirono presto. Intanto gli azionisti e i possessori di banconote avevano avuto il tempo di usare nel modo migliore il respect de la propriété ritirando il metallo dalla banca. I piccoli borghesi, che a loro volta volevano usare a proprio profitto il respect de la propriété, andarono dal loro banchiere per farsi scontare le cambiali che erano state emesse sulla loro propriété, cioè sulla loro industria, sulla loro boutique^a o sulla loro fabbrica: i banchieri presero a pretesto la mancanza di denaro e rifiutarono di scontare le cambiali. I piccoli borghesi andarono da altri banchieri per far girare le cambiali dai loro banchieri e farle scontare in banca. I banchieri rifiutarono la girata. Respect de la propriété! Dunque proprio i banchieri violavano per primi il respect de la propriété, mentre lo sapevano sfruttare ottimamente. Allora cominciò a levarsi una lagnanza generale, che si era perduto il credito, la confiance^b. Ma i piccoli borghesi non rinunciarono ancora al loro respect de la propriété; ritenevano che, una volta ristabiliti «la calma e l'ordine», sarebbe tornata anche la confiance, e allora le cambiali sulla loro propriété sarebbero state scontate. Come si sa, dopo la battaglia di giugno,³ quando la calma e l'ordine furono ristabiliti, tutta la proprietà finì nelle tasche dei banchieri in seguito ai concordati giudiziari, e i piccoli borghesi capirono il significato del «respect» solo dopo che la loro «propriété» se n'era andata. Quelli che allora soffrirono di più a causa della crisi finanziaria provocata dalla grande borghesia furono ovviamente gli operai. Proprio mentre il governo provvisorio, per cavarsi dalle sue difficoltà, inventava la famosa tassa dei 45 centesimi,⁴ apparve sui muri un manifesto firmato da operai, che cominciava con queste parole: avez-vous besoin d'argent? (avete bisogno di denaro?). Il manifesto proponeva addirittura di chiedere indietro il miliardo che nel 1825 era stato accordato agli emigrati come

^a bottega — ^b fiducia